

[Ritraduzione italiana della traduzione ufficiale inglese dal persiano]

Naw-Rúz 179

Ai fedeli e pazienti seguaci di Bahá'u'lláh nella
sacra terra dell'Iran

mentre scriviamo queste righe ai devoti seguaci del divino Amato in occasione di questo fausto giorno, la festività di Naw-Rúz, per trasmettere il nostro amore e il nostro affetto, in tutto il mondo i seguaci di Bahá'u'lláh stanno orientando le loro energie verso una profonda riflessione sulle esigenze della nuova fase del loro impegno. Tutti assieme, e insieme con persone che la pensano allo stesso modo e con molti di coloro che auspicano il miglioramento del mondo e il benessere dei suoi popoli, essi si stanno dedicando a conversazioni, a scambi idee e a consultazioni su come partecipare al processo della trasformazione spirituale delle loro società e alla promozione del loro benessere secondo gli insegnamenti di Colui Che è il Vivificatore del mondo. I rapporti indicano un'inedita risposta degli amati di Dio e dei loro amici e collaboratori i quali, schiera dopo schiera, partecipano a convegni convocati in varie parti del mondo e in diversi contesti, in particolare a livello locale. Questa risposta è un segno della maggiore capacità della comunità bahá'í e della crescente recettività spirituale dei popoli del mondo. Questi amici vogliono creare una vita spirituale dinamica e realizzare una profonda trasformazione dei rapporti sociali fondata sul principio dell'unità del genere umano.

È ormai trascorso un intero secolo dall'inizio dell'Età formativa, incominciata con l'Ascensione dell'impareggiabile Persona di 'Abdu'l-Bahá. L'entità della crescita della comunità bahá'í nel primo secolo di questa Età, la diffusione della luce della Fede negli angoli più remoti del mondo, l'ingresso nel suo ovile di persone di tutte le popolazioni e le nazioni, l'espansione dell'ambito delle sue imprese e l'ampliamento fra i suoi seguaci della visione e delle idee sulla loro missione – tutto questo, in verità, sbalordisce la mente umana. È motivo di stupore che in tutto il mondo, dopo la dipartita del loro premuroso Maestro, i Suoi seguaci, una manciata di fragili esseri umani devoti al loro impareggiabile Amato, quegli amanti che bruciavano nel fuoco della separazione da Lui, tristi e preoccupati per la Sua assenza, siano riusciti con determinazione incrollabile e incomparabile sacrificio a ottemperare agli ammonimenti del loro lungimirante Maestro contenuti nelle Sue Tavole del Piano divino e abbiano potuto stabilire la Causa di Dio su fondamenta così solide. Le conferme hanno certamente trasformato le gocce in mari e conferito agli atomi lo splendore del sole.

In questa luminosa epopea, la parte svolta dagli amanti della Bellezza di Abhá e dai prodi cavalieri del Signore nella sacra Culla della Causa di Dio è davvero grande. È chiaramente visibile nello specchio della storia ed è ovviamente impossibile riportare le sue innumerevoli testimonianze in queste poche righe. Sarebbero necessari fiumi d'inchiostro e montagne di carta. Il contributo che quei cari amici hanno offerto alla protezione e al progresso della Causa di Dio in ogni frangente, fino ai limiti dei loro mezzi e malgrado tutti gli ostacoli e le restrizioni, è degno di ammirazione ed encomi senza fine. Senza dubbio future generazioni ne racconteranno i dettagli. In questo momento storico, la riflessione sull'esito di un intero secolo d'impegno e di lavoro riporta alla mente la ponderosa e celebrata dichiarazione dell'amato Custode, il quale, dopo aver elencato le vittorie dei bahá'í del mondo, parlò dei sacrifici dei coraggiosi credenti oppressi in Iran e descrisse con queste perspicue parole una verità spirituale che è un mistero del Regno invisibile: «Tutto ciò proviene unicamente dai potenti effetti dell'efferata crudeltà assaporata come purissimo miele in tutti questi lunghi anni da coloro che si trovano immersi nelle tribolazioni per mano dei malvagi in quella terra duramente afflitta».

Dopo cent'anni di sforzi – e di sacrifici, prove e apprendimenti – tutto ciò che i bahá'í del mondo hanno costruito e che, in particolare negli ultimi venticinque anni, ha assunto una nuova

forma e acquisito nuovi sistemi e una nuova organizzazione, li ha preparati a svolgere un'eccelsa missione spirituale e morale. Il suo scopo principale è di sprigionare quel possente potere celestiale che sta migliorando il mondo, un potere latente nella realtà e nell'essenza della Causa di Bahá'u'lláh, sì che esso diventi sempre più evidente di giorno in giorno e produca l'edificazione della società. Per dirla in breve, lo sprigionamento di questo potere implica una profonda trasformazione interiore ed esteriore. Il suo scopo è che appaiano caratteri celestiali, che emergano comportamenti e modi degni del rango degli esseri umani e che unità e armonia si manifestino nei vari strati della società. Questo potere creativo promuove e realizza il progresso spirituale, morale e intellettuale dei popoli, ond'essi si concentrino sull'educazione materiale e spirituale e progrediscano nel sapere e nella comprensione; le giovani generazioni acquisiscano, quali razionali e leali cittadini, i requisiti necessari per servire l'umanità; persone, tribù e popoli contendenti si uniscano; i pensieri e le prospettive si armonizzino attorno al perno dell'unione e dell'unità, sì che questo principio fondamentale e altri insegnamenti divini si concretizzino in modi pratici nella vita collettiva; le colonne della società si rafforzino e la coesione sociale aumenti grazie al consolidamento della cooperazione e della buona volontà, della collaborazione e della solidarietà; tutti divengano membri di un'unica famiglia; vengano alla luce società progressiste e nobili; la cultura della società sia influenzata da queste innovazioni e le rispecchi e le rafforzi; e i tre protagonisti di questa impresa collettiva – l'individuo, la comunità e le istituzioni – facciano notevoli progressi, ciascuno nella propria realtà e nei reciproci rapporti. I segni della comparsa di questo potere sono presenti persino nelle attività più elementari ispirate agli insegnamenti bahá'í. Ma in quei luoghi – villaggi in zone rurali o quartieri cittadini – nei quali l'impresa spirituale è avanzata a livelli più alti e grandi numeri di anime hanno unito la propria voce all'appello della Fede per la costruzione di una società basata sui principi divini, lo sprigionamento di questo potere è diventato una realtà ovvia e i suoi effetti sono sotto gli occhi di tutti. Nel nostro messaggio del 30 dicembre 2021 abbiamo descritto estesamente il processo di apprendimento perseguito dal mondo bahá'í su questa strada e la coerenza delle aree di impegno della comunità del Più Grande Nome e avrete visto che, in tutto il mondo e per un quarto di secolo, questa nuova fase del lavoro dei seguaci di Bahá'u'lláh sarà orientata verso un maggior apprendimento su come sprigionare questo potere e farlo apparire in diversi luoghi del mondo.

Negli ultimi anni del primo secolo dell'Età formativa, uno dei progressi più significativi della comunità bahá'í in innumerevoli parti del mondo è stato che il dinamismo dei giovani e delle loro attività non si è palesato solo nell'acquisizione di perfezioni, nell'impegno per prepararsi e nel servizio alla società. C'è stato anche un notevole incremento del loro amorevole entusiasmo per il fatto di essere fonti di incoraggiamento e motivazione, collaboratori e compagni, guide e sostenitori di altri membri della comunità, al punto che, nella maggior parte dei Paesi del mondo, le giovani generazioni ora camminano accanto agli altri nelle prime file della comunità e si assumono maggiori responsabilità rispetto a prima. Vedere questa ondata d'amore e la comparsa di questa maggiore capacità ci ha spinti a consentire loro di partecipare alle elezioni bahá'í in un'età più giovane. In un momento in cui, nelle società tanto dell'Oriente quanto dell'Occidente, il materialismo sta più che mai spingendo le anime a dedicarsi al perseguimento di scopi e desideri ingannevoli ed effimeri, l'abbagliante fulgore irradiato dai giovani bahá'í negli ultimi anni è un riflesso di queste parole della Bellezza Benedetta: «Benedetto colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore del principio e della fine, e adorna il proprio cuore con il Suo amore. La manifestazione di tale grazia è più grande della creazione dei cieli e della terra».

In questo contesto, guardando i giovani bahá'í nella sacra terra dell'Iran, ci sentiamo colmare di reverenza. Lo spirito di fermezza e l'impegno nella loro missione spirituale sulla via del servizio alla loro sacra patria e al suo popolo, nonostante le innumerevoli ingiustizie e gli infiniti torti che subiscono, li hanno fatti diventare un modello e un esempio per tutti i giovani del mondo bahá'í, perché essi sono affluiti nell'arena dell'amore e della fedeltà alla Bellezza di Abhá, sforzandosi di ottenere qualità celestiali e di acquisire conoscenze e idee, cercando nel contempo di adempiere le loro responsabilità spirituali. Gli intrepidi giovani nella Culla della

Fede devono sapere che sono l'orgoglio del mondo bahá'í e devono imprimersi nel cuore e nella mente l'alto scopo che 'Abdu'l-Bahá ha previsto per loro: «'Abdu'l-Bahá attende trepidamente che ciascuno di voi divenga impavido leone vagante nei pascoli della perfezione umana e muschiata brezza che spira sui prati della virtù».

Fedeli e da sempre amici della Bellezza di Abhá, in questo momento in cui il mondo è in subbuglio e il suo ordine viene scosso, mentre i suoi popoli sono colti da timori e ansietà ed esposti a pericoli e difficoltà, il cuore di ogni persona ponderata brucia di angoscia e la comunità bahá'í globale, sensibile alla condizione del mondo e dei suoi popoli, si è nuovamente dedicata a compiere la sua missione spirituale e sociale e a propagare in tutto il mondo una cultura di pace e di unità, di tolleranza e di amicizia, siamo certi che anche gli amici di Dio in Iran si appresteranno al cimento e si sforzeranno, ancor più di prima, di percorrere la via del servizio e, in collaborazione con altre persone di buona volontà, decideranno di aiutare la società nella loro patria; di aprire il circolo dell'unità e di allargare la cerchia dell'unione; di cercare di mettere in pratica gli insegnamenti di Dio per il miglioramento del mondo e di trovare spazi adatti nei quali far conoscere ai loro compatrioti benintenzionati l'esperienza che hanno acquisito e continuano ad acquisire su questa strada; di partecipare agli svariati discorsi costruttivi della società; e ispirati dagli insegnamenti e fiduciosi nell'esperienza della comunità, di dimostrare la praticabilità dei vari aspetti dei principi di pace e giustizia in quest'epoca radiosa. Nel comportamento, divengano incarnazioni degli ammonimenti divini e, nelle azioni, diventino servitori del mondo dell'umanità. Prestino particolare attenzione alla cultura della propria comunità, affinché i precetti divini diventino sempre più evidenti nella loro vita personale e collettiva e le loro capacità fioriscano sempre più. Ciò che suscita la nostra ammirazione è che, malgrado le numerose limitazioni, quegli amici sono ben consapevoli dei propri obblighi spirituali e si sforzano di trarre tutto il beneficio possibile da ciò che i loro fratelli e le loro sorelle spirituali hanno imparato e dall'esperienza che essi hanno acquisito in tutto il mondo.

Adorniamo la conclusione di questo messaggio con le parole di 'Abdu'l-Bahá, la fiamma del Cui perfetto esempio ha sempre brillato nei cuori, nei pensieri e nelle azioni del popolo di Bahá durante l'anno passato. Un breve discorso rivolto da quell'Essere luminoso ai credenti nelle ultime ore dei suoi proficui viaggi in America si conclude con le seguenti parole. Guardate con quale eloquenza il Centro del Patto descrive i perenni scopi dei bahá'í e riassume, come un nettare distillato, i loro doveri permanenti:

Rivolgete ogni vostro pensiero a come arrecare gioia ai cuori. Attenti, attenti a non offendere nessun cuore. Aiutate il mondo dell'umanità per quanto vi è possibile. Siate fonte di consolazione per chi è triste, aiutate ogni malato, assistete ogni indigente, prendetevi cura di ogni infermo, siate causa di glorificazione per ogni persona umile e date asilo a chi è turbato dal timore.

In breve, sia ciascuno di voi come una lampada che brilla della luce delle virtù del mondo dell'umanità. Siate affidabili, sinceri, affettuosi e colmi di castità. Siate illuminati, siate spirituali, siate divini, siate gloriosi, siate vivificati da Dio, siate bahá'í.

Amati amici, all'inizio di questo nuovo anno salutiamo voi e tutta la pura popolazione dell'Iran e innalziamo preghiere nei santi Mausolei affinché le lotte e i conflitti cessino, la luce della pace e della riconciliazione risplenda e il tabernacolo dell'unità venga eretto nell'intimo cuore del mondo.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]